

## FINANZIAMENTI ■

Ieri il tema è stato affrontato nel corso dell'assemblea generale del personale  
E il presidente della Provincia Fontanini invita i friulani a dare il 5 per mille all'ateneo

# Università, pressing sulla Regione

*Il Senato accademico discuterà una nuova mozione: serve il riequilibrio con Trieste*

di GIACOMINA PELLIZZARI

L'università farà pressing sulla Regione per fissare un principio di perequazione e far partire, quindi, gli atenei di Udine e di Trieste dalla stessa posizione nella gara per l'assegnazione dei fondi. Il principio di equità dovrà essere previsto dalla Legge di finanziamento del sistema universitario regionale che a breve sarà discussa dal consiglio.

Ad avanzare la proposta, ieri, nel corso dell'assemblea generale d'ateneo, organizzata in una delle grandi aule del polo economico di via Tomadini, è stato il delegato del rettore per i Rapporti con il comitato dei sostenitori dell'università, Sandro Fabbro, invitando il Senato accademico, il Cda e il consiglio degli studenti a fare pressioni a Trieste e sui consiglieri regionali udinesi affinché la nuova legge, che nasce «con poca copertura finanziaria», preveda «un fondo di perequazione». Fabbro ha chiarito, che non si tratta di «fare



campanilismi, bensì di dare una garanzia che oggi può valere per Udine, ma domani può servire anche a Trieste». Non va dimenticato, infatti, che, come ha sottolineato il responsabile della Didattica, Agostino Maio, Udine è sottofinanziata per

circa 8 milioni di euro l'anno, mentre Trieste è sovrafinanziata per 12.

«Nella prossima seduta del Senato accademico proporrò una mozione per ribadire alla Regione il principio di equità» ha garantito Compagno dopo aver illustrato i tagli alle spese e le azioni di sviluppo che, lo scorso anno, hanno portato al recupero di oltre 2 milioni di euro. Tra gli investimenti previsti dall'ateneo non mancano i 100 mila euro destinati all'accoglienza di 10 professori stranieri che dal 2010/11 faranno lezione in tutte le facoltà. Nel frattempo, la Provincia invita i friulani a «destinare il 5 per mille dell'Irpef all'università di Udine». Secondo il presidente Pietro Fontanini, infatti, «il difficile momento deve spingere tutti i friulani a una riflessione: come 30 anni fa vi fu una mobilitazione popolare per la sua nascita, oggi c'è la necessità di attivarsi per la sua funzionalità. L'università rappresenta uno strumento fondamentale per la crescita e lo sviluppo del territorio e la nostra è stata voluta dalla gente con una raccolta di 125 mila firme. Tutti dobbiamo fare la nostra parte per uno dei pezzi più importanti del Friuli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA